Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 263 MERCOLEDI 20 Settembre 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 ... per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0 50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 1 per linea contata

I problemi ferroviari di Pordenone e la visita dell'on. Ancona

...ieri, S. E. l'on. Ancona, sottosegretario ai Trasporti, su invito dei Comuni di Pordenone e di Aviano, si ...cò a visitare la zona interposta fra ...ei due centri allo scopo di constatare la convenienza di una ferrovia ...e, allacciandoli direttamente, ser...se anche di linea traversale alla ...demontana Pinzano Sacile.

...accoglienze a Pordenone

Città imbandierata. Grande fre...enza di popolo lungo tutte le vie ...piazzale della Stazione ferroviaria al ...lazzo del Comune. Prefetto, sindaci ...assessori di Pordenone, di Rove...do Sotto e di Aviano e altre auto...tà e notabili alla Stazione, a rice...re S. E.; fra gli altri, l'onorevole ...iaradia, deputato del Collegio, che ...eva avuto già, in proposito della ...rdenone-Aviano un colloquio col ...tosegretario a Gemona.

Accompagnavano S. E. il comm. ...hiavon e il cav. Anzaldi, capo e se...tario di gabinetto, e il cav. Colletti ...retario particolare.

Fatte alla Stazione le prime pre...tazioni, si passò alla residenza mu...ipale per il ricevimento solenne. ...lla magnifica Sala che le tele dei ...rdenone rendono preziosa, erano ...venute le autorità cittadine e nu...rosi invitati. Noto: sottoprefetto ... Lolli; sindaco avv. Policreti; as...sori: cav. Francesco anche quale ...sidente della Croce Rossa e della ...Infanzia; Presenti avv. Piero an... quale vicepresidente Assistenza ...ile e Rosso Alessandro; i consiglieri ...unali Caretta Gian Antonio, De ...cia Vittorio, Marini avv. Antonio ...che quale presidente della Congre...ione di Carità e dell'Asilo infan...; Roviglio ing. Girolamo, Scaini ...tonio, prof. Giuseppe Scaramelli, ...enzin Leone, cav. Cavarzerani G. ...gli ufficiali: tenente colonnello ...one comandante del presidio, ten. Fattori, ten. col. Rubbazzer co...ndante militare della stazione, ten. Caroncini, maggior Ranza, mag...e Zavanello, capitano Falchi rap...entante squadriglie aviatori, ten. Del Miglio direttore ospedale con...aciale ten. Grillo, tenente dei Reali ...abinieri.

Avv. Antonio Cristofoli deputato pro...ciale; consiglieri co. comm. Zop... cav. G. Centazzo, cav. fed. Mar...o; e Carlo Kiefisch; avv. cav. Bra...a membro della Giunta provin....

Avv. Luigi Barzan presid. Ospedale, ...Fabbro: r. pretore, dott. Rosati ...ice funzionante da Presidente del ...unale; direttore didattico Giovanni ...colini, rag. Cosarini segretario ...Croce Rossa, co. cav. Pompeo ...lieri, comm. Gialinà presidente di ...e d'Appello a riposo, ing. Augusto ...membro della Giunta provinciale ...inistrativa, prof. Federico Flora, Quarelli di Blasegna consigliere ...refettura, rag. Marpillero per la ...ietà dei telefoni, dott. Valan diret... dell'Ospedale, maestro Alceo Bula ...ttore della banda municipale, co. ...lò Barbarich ragioniere capo del ...une, geom. Isidoro Pusca per il ...tario; sindaci di Roveredo e di ...no; e rappresentanti di altre so... locali.

...saluto dell'on. Chiaradia

...mo a dare il saluto all'ospite il...è il deputato del Collegio, on. ...adia,

Il Ministero nazionale assumendo ...ei egli esordisce — l'eredità del ...stero Salandra, che lanciò l'Italia ...retta via, tali oneri assunse, che ...a parola mal saprebbe dire; ma ...all'inizio dimostrò di ben cono... l'imponenza del compito, e tra ...ti che ciò appalesano io pongo ...la creazione di un decastero ...trasporti, poichè l'importanza ...vie e dei mezzi di comunica... è grandissima nella vita del po... Ed era poi giusto che, creato ...dicastero, uno dei chiamati a ...rlo fosse Ugo Ancona, ingegno ...e approfondito negli studi che ...ramo dell'industria umana si ...tiono. E mi è lieto di presen... oggi, a voi, quest'uomo inna...o dei suoi studi, questo lavora...siduo e serio, questo scien...che gli studiosi apprezzano. Di ...ito potrei dire: noi faccio per ...tirarmi le proteste che nella ...destia egli non mancherebbe ...evare. Però, siccome Ugo An... proprio in questi giorni, riaf... di considerare il Friuli come ...tria di adozione, io rispondo — ...sento sicuro d'interpretare il ...o di tutti — che il Friuli è ...fiero di annoverarlo quale uno ...gliori suoi figli di adozione. (...simo! generali applausi.)

Prosegue osservando, come la ...tuplice questione che ci ha fatto ...re la venuta qui di S. E. — ...via Pinzano-Sacile e il prolun...to dalla Comina ad Aviano — ...è dovuta a spirito di mero e ...egoismo locale; no: intendiamo ...on essa di portare il nostro mo... contributo alla complessa que... dalle vie di comunicazione dell'intero paese; perocchè, nello stesso modo che il corso dei maggiori fiumi è alimentato dalle acque dei minori confluenti, così non vi sono ferrovie proficue senza che vi portino il loro contributo anche linee radiali.

Voi ben lo comprendeste, Eccellenza, Voi che negli apprezzati studi vostri avete queste verità insegnato; Voi che, per merito di quegli studi e della chiara visione del vasto problema foste chiamato all'altissimo posto. Potrete oggi vedere di persona quali siano i bisogni di Pordenone e come il soddisfare a quei bisogni risponda anche alla utilità generale del paese. A Voi pertanto, e quale scienziato illustre e quale membro del Governo io porgo il benvenuto. (*Applausi.*) E poichè non vi può essere oggi alcun pensiero o fatto che possa distogliere la mente nostra, il nostro cuore dalla visione dei prodi nostri che combattono sul fronte contro l'eterno nemico, ad essi va il saluto nostro e la nostra riconoscenza: ad essi che tutti si dimostrano eroi nelle ardulssime lotte, dal contadino all'operaio al nobile e al professionista, dal semplice soldato agli ufficiali e al Re che sostengono tutti con la medesima costanza le privazioni più dure, le fatiche più aspre — che si mostrano tutti della Patria amata strenuissimi campioni. (*Applausi.*), eroi anche quando la fortuna degli eventi non renda cognite le loro gesta, eroi anche quando la morte renda sacro il loro eroismo rimasto ignoto. (*Vivissimi, infrenabili applausi. Molti vanno a stringere la mano all'oratore: primo, S. E. l'on. Ancona, che lo ringrazia con tutta effusione.*)

Il saluto del sindaco in nome della cittadinanza

Quando gli applausi cessano, si avanza a porgere a S. E. il saluto della città il sindaco avv. Policreti. Egli dice:

« Eccellenza! Nella modesta sede del Comune a noi carissima per la sua vetustà in questa sala delle nostre adunanze, a noi preziosa per i capolavori del pennello che ne adornano le pareti.

Pordenone Vi porge il suo reverente e cordiale saluto, felice di darvi il benvenuto, orgogliosa di ospitarvi. Molti di noi prima d'oggi non avevano la fortuna di conoscervi di persona, bensì vi conoscevamo e da molto tempo attraverso gli scritti vostri, i vostri discorsi; conoscevamo in Voi lo scienziato profondo e geniale, il polemista dall'argomento arguto o possente, il parlamentare eminente che si era guadagnata la benemerenza del Paese col costante, amoroso, sapiente studio dei più ardui e vivi problemi che lo interessavano.

« E quando in quest'ora suprema della Patria, nell'ora in cui alla fiamma dell'ideale, cui si sono riscaldate la generazione passata e la nostra, sta per sostituirsi, colla immancabile vittoria, una realtà che ancora ieri pareva sogno; quando per la necessità di raccogliere e di sfruttare le forze più vive del parlamento colla formazione di un ministero nazionale, noi Vi vedemmo chiamato a farne parte ed a Voi fu affidata la direzione di quella politica delle comunicazioni e dei trasporti, la quale dovrà portare nuovo sangue al Paese, dopo la vittoria bensì, ma dopo un tremendo sacrificio di vite, di energie, di ricchezze; allora comprendemmo che l'illustre capo del Governo, al quale pure mando un reverente saluto, aveva avuto ben felice la mano nello scegliere anche Voi. (*Benissimo! applausi*).

Eccellenza! In queste convinzioni del tempo e dello spirito Pordenone ha oggi la vivissima compiacenza, l'altissimo onore di conoscervi di persona e di ospitarvi, E voi oggi alla vostra volta conoscerete ancor meglio Pordenone e i suoi bisogni e le sue aspirazioni e se volete accondiscendere ad un nostro ardente desiderio, vi renderete conto che Pordenone la cui vita, la cui prosperità, le cui ragioni d'essere sono quasi esclusivamente legate e subordinate alle comunicazioni, è minacciata, più che minacciata da un gravissimo pericolo: l'isolamento ferroviario. La nostra città capoluogo di circondario, centro industriale e commerciale di notevole importanza in fatto di comunicazioni è al punto medesimo di oltre mezzo secolo fa. Fra le prime ad avere più che mezzo secolo fa la ferrovia ne vide poi sorgere ed intrecciarsi tante altre intorno, sempre restandone esclusa, vedendone ogni giorno più farsi urgente il pericolo, rendersi più tangibile l'isolamento dal quale verrà in un tempo, forse brevissimo, l'impoverimento e la morte dei suoi commerci.

« Eccellenza! Nel vedervi in mezzo a noi, nel salutarvi noi innanzitutto proviamo la soddisfazione dell'amor proprio lusingato, ma non saremmo del tutto sinceri se tacessimo delle speranze che la venuta vostra ci infonde. La soluzione di un grave e urgente problema per Pordenone, oltre che opera di giustizia e, permettetemi la frase, di perequazione ferroviaria, rappresenterebbe per la nostra città una utilità immediata, la rimozione di un danno certo e gravissimo, ma sarebbe anche, in quanto che reclamata da quello che non è superfluo o voluttuario, ma è giusto e necessario, di utilità alla economia generale del Paese la cui prosperità e ricchezza, come ben accennò l'on. Chiaradia, vengono dalla somma e di tutte le proprietà e di tutte le ricchezze locali.

« Eccellenza! Pordenone fissa lo sguardo con intenso amore, con fervida speranza verso i grandi destini della Patria, verso le maggiori sue fortune. E in questo momento i cuori dei Pordenonesi non hanno che un palpito: la Patria; tutte le loro energie mirano a quella parte, ma concedeteci, concedete sopratutto a me, Sindaco di Pordenone, cui incombe una gravissima responsabilità, cui turba i sonni il pensiero di quello che sarà il domani della sua città, concedeteci che dalla vostra venuta, dallo scopo che si è prefisso la vostra visita in questa regione noi possiamo trarre auspicio e speranze anche per i destini di Pordenone. Ma sovratutto e in cima dei nostri pensieri, la visione della Patria e dei suoi figli che combattono e muoiono per la grandezza sua.

E sia grazie a Voi, d'essere venuto, a Voi il nostro reverente omaggio, il nostro caloroso saluto!

La risposta di S. E.

Quando S. E. l'on. Ancona accenna a parlare, nella sala si fa profondo silenzio.

— Grazie — è la prima parola che S. E. pronunzia. — Vi ringrazio tutti dello squisito modo col quale mi voleste accogliere; e ringrazio l'amico Chiaradia e il sindaco vostro, per le parole così affettuose e gentili dette al mio indirizzo, parole che io debbo certamente non al piccolo mio merito ma alla grande loro bontà.

Ho accettato l'invito non tanto quale membro del Governo quanto come Deputato di un Collegio di questo Friuli che io amo, di questo Friuli che (sono già oramai parecchi anni) a me, ignoto allora, fece l'alto onore di mandarmi suo rappresentante al Parlamento. E sono lieto di avere accettato, e di parlare fuori del mio Collegio, perchè ciò dimostra come io non sia il deputato di Gemona, ma un deputato friulano e prima ancora che friulano, italiano. (*Benissimo. Applausi.*)

Tocca della guerra che tante lagrime doloranti e tanto sangue generoso fece e fa versare; e dice che uno dei suoi effetti maggiori quello sarà di far risuonare alta nell'Europa di nuovo la voce di questa Italia nostra, della sua civiltà, della sua potenza; al che dobbiamo tutti, nella rinnovata concordia delle anime, tendere con le opere nostre perseveranti. (*Generali applausi.*)

Nessuno più dubita della nostra vittoria piena e definitiva: con l'Italia con gli alleati avranno così vinto giustizia libertà eguaglianza fratellanza — i più alti ideali che possano infiammare il cuore umano, quegli ideali altissimi ond'è sostanziata la civiltà latina e che il secolo passato lasciò in glorioso intaccabile retaggio a noi ed ai venturi. A preparare questo avvenire, però, dobbiamo accingerci fin d'ora e ci siamo anzi già accinti: per taluni problemi del « dopo guerra » gli studi furono intrapresi con alacrità fervorosa, per altri s'inizieranno.

Discorre di taluno fra essi con quella profonda conoscenza che all'on. Ancona tutti riconoscono. E venendo all'argomento particolare che lo determinò alla visita, dice di non essere abituato a promettere più di quanto possa mantenere: si recherà sul luogo ed esaminerà poi la questione col massimo buon volere di accontentare i desideri di Pordenone e di Aviano, sempre compatibilmente alle esigenze ed ai bisogni generali.

Ringrazia di nuovo la cittadinanza tutta per le gentili cordialissime accoglienze avute. Quali siano per essere le vicende le vicende che lo attendono, la giornata d'oggi costituirà d'or innanzi uno dei ricordi migliori della sua vita ministeriale. (*Vivi prolungati applausi.*) Anch'egli si associa con cuore riconoscente al saluto portato dall'on. Chiaradia all'esercito e al Re; e l'entusiastica sua parola è accolta da uno scrosciare di calorosi, prolungati, generali applausi.

Il sopraluogo

Dopo il sontuoso rinfresco, sontuosamente servito dal signor Codelupi, l'on. Ancona e il suo Capo di gabinetto comm. Schiavon si intrattengono in un'altra saletta a lungo colloquio con le rappresentanze dei comuni di Pordenone Roveredo in piano ed Aviano, l'on. Chiaradia e l'ing. Mosè Schiavi di Udine, esaminando carte topografiche e sviluppi grafici della ferrovia in prolungazione dalla Comina e scambiandosi le dilucidazioni del caso. Poco dopo mezzogiorno, partono per Aviano, allo scopo di *vedere* il percorso che dovrebbe avere il breve tratto di ferrovia richiesto (circa dieci chilometri) tutto svolgentesi in pianura e senza opere d'arti importanti, così che che sua costruzione importerebbe una spesa non rilevante.

Cronaca Provinciale

GEMONA

La questione del latte

Il sindaco ha dato la seguente risposta alla lettera direttagli dalla direzione della Società Operaia.

On le direzione della Società di M. S. fra gli operai

GEMONA

La questione sopra indicata fu oggetto di studio e di provvedimenti da parte di questa amministrazione fin dall'ottobre del decorso anno.

Fu ripresa in esame, recentemente, quando cioè, da un lato, i rappresenti delle latterie, adducendo parecchie e varie ragioni, mi richiesero di portare il prezzo del latte da 30 a 40 cent. il litro con diminuzione del quantitativo di vendita, e dall'altro, mi pervennero i lagni da parte della cittadinanza della quale si fa ora interprete autorevole anche codesta on.le direzione.

Riconobbi in allora, infondata la pretesa di elevare il prezzo sebbene mi constasse che nei paesi circonvicini un aumento sul prezzo anteriore si fosse di già praticato; non mi parvero invece destituite di ogni base le ragioni addotte per la limitazione del quantitativo di vendita, nel regolare il quale — massime per il trimestre prossimo in cui verrà a verificarsi il minimo della produzione lattea — devesi pur tener conto della produzione del formaggio onde evitarne il crescente rialzo di prezzo che oggi, si aggira sulle L. 3, come affermano le S. S. L. L.

Queste ed altre considerazioni, come ad esempio, 1 o la diminuzione delle armente lattifere dovuto non tanto alle requisizioni quanto alle vendite spontanee cagionate dalla mancanza del foraggio necessario per il mantenimento e l'allevamento di tutto il bestiame, 2.o l'aumento nel consumo del latte, causato, anche, dalla convenienza nel pubblico di acquistare tale genere in confronto di altri di maggior costo, determinarono la Giunta al provvedimento 1 settembre corr. che rappresentando, in sostanza, una transazione, delle transazioni ha i pregi e i difetti.

La questione è complessa, e non credo si possa risolvere nel nostro Comune con tutta facilità. Ad ogni modo — pur non condividendo alcune delle ragioni espostemi e certi apprezzamenti delle S. S. L. L. formulati sulla benemerita classe agricola — siccome essa è della massima importanza ed è mio desiderio togliere fin dove è possibile ogni ragione di lagno, assicuro che sarà ripresa in esame, felicissimo se mi sarà dato di poter superare le difficoltà che si oppongono alla istituzione d'uno spaccio comunale di latte con prezzo di vendita pari a quello attuale.

Dò frattanto disposizioni per conoscere la quantità media giornaliera di latte che si porta nelle latterie, in attesa che l'applicazione del recentissimo Decreto Luogotenenziale che ordina il censimento del formaggio, dia lumi sulla quantità di esso esistente nei magazzini famigliari

L'uno e l'altro dato saranno preziosi per determinare la soluzione definitiva del problema, alla quale, naturalmente, contribuiranno i calmieri che l'autorità prefettizia, quanto prima, emanera sui prezzi dei formaggio e del latte.

Ringraziando della promessa, che confido si traduca in realtà, di collaborare meco a vantaggio dei deboli, distintamente ossequio.

Il Sindaco
f.o L. Fantoni

S. DANIELE

La grande pesca di beneficenza.

Oggi 20 settembre alle ore 9 si è aperta la vendita dei biglietti per la grande pesca di beneficenza. Vennero offerti ricchi e numerosi doni da tutte le personalità del paese e della provincia. Anche S. M. il Re volle onorare la pesca con un suo ricco dono. Per l'occasione vi sono grandi concerti musicali. La vendita dei biglietti continuerà fino a domenica 24 corr. giorno in cui sarà fatta la distribuzione dei doni.

Conferenza. — Questa sera alle ore ventuna nella sala della Società Operaia il prof. Alfredo Lazzarini terrà una conferenza sul tema « Leggende Friulane ». Il ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso andrà a beneficio della croce rossa.

ZOPPOLA

Per la Patria.

E' pervenuta notizia della morte gloriosa sul campo del granatiere Gerolamo Barbaro di Marco della classe 1896.

Durante l'avanzata del mese scorso giunse fino al Nad Logem, ivi il 13 in un fiero corpo a corpo coi nemici ricevette un colpo di calcio di fucile alla testa. Trasportato all'ospedale v dovette subire una operazione, ma non si riebbe più. Il 6 di questo mese spirava.

Onore al prode caduto e condoglianze alla famiglia.

SACILE

La fiera di beneficenza rimandata. — La Lotteria di beneficenza che, per iniziativa del Comitato di assistenza civile, doveva seguire oggi 20 settembre, è rimandata ad altro giorno che con apposito avviso verrà reso di pubblica ragione.

MANIAGO

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale, presenti 9 membri (cinque sono sotto le armi), ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvato in prima lettura il pagamento di L. 1248 all'assistenza civile a saldo-conto in precedenza liquidato.

Sulla domanda della Società Servizi automobili pubblici per pagamento contributi arretrati, ha deliberato di sospendere ogni decisione per assumere le informazioni necessarie.

Sulla istanza della fabbriceria di San Mauro per chiusura di una porta, ha deliberato di provvedere per lo sbarramento della porta stessa, salvo procedere alla chiusura, nel caso che il fabbricato passasse in proprietà altrui.

Sulla domanda del Tin e altri abitanti di Via Castello per costruzione di una fontana, ha concesso un getto intermittente, salvo presentazione di uno schizzo del lavoro da eseguire e coll'obbligo nei richiedenti di sostenere tutte le spese.

Ha approvato il consuntivo per l'esercizio 1915 della Congregazione di Carità.

In seduta segreta ha sospeso ogni decisione circa la domanda del già ricevitore daziario signor Ettore Poli, in attesa di maggiori informazioni.

Ha accettato la rinuncia dal posto di vice segretario del signor Centa Giovanni ed ha nominato in sua sostituzione il sig. Pisteo Umberto per la durata della guerra.

Ha accettato la rinuncia dal posto di applicato municipale, presentata dal signor Facchini Leonida, incaricando la giunta di provvedere alla sostituzione.

L'on. Pietriboni commemora a Grado i martiri Battisti e Sauro.

Grado 18. — Con solennità veramente degna dei due martiri gloriosi, oggi si tenne nel teatro la commemorazione di Cesare Battisti e di Nazario Sauro, presente un pubblico affollatissimo e scelto fra cui si notavano l'on. Ernesto Pietriboni, deputato di Belluno che tenne la commemorazione, il comandante della Piazza conte di Frasso Dentice il sindaco Marchesini, molti ufficiali della R. Marina, moltissime signore e i membri del Comitato.

Il nob. Carlo Palatini, presidente del Circolo Garibaldino pro Venezia Giulia di Venezia a nome del Comitato promotore porse il saluto all'oratore on. Pietriboni il quale accolto da entusiastici applausi tenne poi una magnifica scultoria commemorazione.

Dopo un saluto a Grado e a Trieste presente dal mare, inquadrò le fulgide figure dei martiri eroi sullo sfondo della lunga agonia delle terre italiane soggette all'Austria.

L'on. Pietriboni parlò per due ore spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ed entusiastica ovazione.

Alla sera l'on. Pietriboni fu invitato dal Sindaco e dagli amministratori a banchetto nell'albergo della Posta.

Parlarono il Sindaco sig. Marchesini il nob. Palatini, il sig. Giuliano Viezzoli e da ultimo l'on. Pietriboni ringraziò per le cortesi accoglienze.

Durante il pranzo un'orchestra suonò inni patriottici.

L'on. Pietriboni lunedì mattina è partito diretto al fronte sul Carso.

Cronaca Cittadina

La festa nazionale del XX Settembre

A Udine

Oggi, per la ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre gli edifici pubblici e numerose case private hanno esposto il vessillo tricolore.

Il Sovrano Gran Commendatore Leonardo Ricciardi 33∴ gran Maestro dell'Ordine della Massoneria, ha pubblicato un lungo manifesto in cui dopo aver ricordato agli Italiani la storica data del XX Settembre, la vittoria di Gorizia che prelude alla definitiva redenzione ddll'Italia fatta più grande, per giuramento della Massoneria italiana di Rito Scozzese Antico ed Accettato, confederato ai Supremi consigli del mondo, dopo avere accenuato al sacro trinomio di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza, chiude con questo appello ai Massoni:

« A tutti voi sparsi sotto la volta del Cielo la quale tutti vi raccoglie sotto un unico grande tempio, intorno a un unico sublime ideale di libertà e di patria, vada in questa data che segnò con la breccia di Porta Pia, la vittoria non solo d'Italia ma del mondiale pensiero moderno, il nostro più fraterno saluto ».

Il Sindaco di Udine ha spedito i seguenti telegrammi:

A S. E. il Ministro della Real Casa

Nella data memoranda che ricorda l'unione di Roma ai destini nazionali e la proclamazione di civile libertà ispiratrice di ogni umano progresso Udine volge il pensiero affettuoso e devoto al magnanimo Re fiero ed intrepido campione dell'onore e delle speranze d'Italia e con espressioni di reverente omaggio afferma la sua fede sicura nel trionfo completo delle aspirazioni di nostra gente.

Sindaco **ROMA**

Nella ricorrenza del grande giorno che cementò l'unità d'Italia all'eterna Roma il saluto reverente di Udine fiera di assistere da vicino alle gesta gloriose del nostro valoroso esercito il quale con instancabile tenacia con meraviglioso ordinamento combatte vittoriosamente per i diritti nazionali ed umani

La Giunta ha ieri deliberato d'erogare L. 1000 alla congregazione di Carità perchè siano distribuite fra poveri in occasione della festa nazionale odierna.

* * *

Gli aderenti al Fascio di azione interventista, come già annunciammo, oggi alle ore 13.30 terranno un'adunanza con pranzo alla « Torre di Londra ». Vi sono invitati l'on Girardini, il Sindaco, alcuni reduci garibaldini; come abbiamo rilevato si tratta non di banchetto festaiuolo ma di un modesto convegno di consenzienti.

* * *

Stamane fu notato che la facciata della casa al cui piano terra trovasi la trattoria « Puntigam » e precisamente dal lato verso l'edicola di giornali, era imbrattata di una densa vernice verde. La parola « Puntigam » dell'insegna scritta sul muro, era specialmente sporca di detto colore. Sulla imposta di una finestra della trattoria era stato affisso un cartello scritto a mano e così concepito:

« Non vandalismo, ma rispetto al nostro sacro tricolore che non deve aver contatto col putridume austriacante ».

* * *

La Società dei Veterani e Reduci delle patrie battaglie fece deporre corone ai piedi dei monumenti di V. E. II. e di Garibaldi e distribuì sussidi in denaro ai soci bisognosi.

Nel Friuli redento

In tutte le città e paesi del Friuli redento, il XX Settembre è oggi ricordato con patriottiche manifestazioni. I Sindaci dei vari comuni hanno pubblicato manifesti inneggianti a Roma gran madre, al Re, All'Esercito e alla vittoria delle nostre armi.

A Cervignano il Sindaco Malacrea ha pubblicato un patriottico manifesto.

Nel giardino del Ricreatorio comunale in Via Roma avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Ore 11. Proclamazione solenne di dodici novizi Giovani Esploratori e loro giuramento.

Ore 16.30. Saggio degli alunni filodrammatici che reciteranno la commedia brillante «L'eridità d'America».

Due interrogazioni dell'on. Ciriani

Il deputato di Spilimbergo on. Marco Ciriani ha presentato al Governo le due seguenti interrogazioni:

Interrogazione al Ministro della Guerra. « Per conoscere se, in presenza delle condizioni richieste per l'autorizzazione al distintivo attuale, non ravvisi doveroso istituire il distintivo dei combattenti e dei feriti in guerra ».

Altra interrogazione al Ministro della Guerra: « Per sapere se non ritenga necessario unificare e rendere autonoma la aviazione militare allo scopo di favorire una maggiore efficenza ed una migliore utilità dell'arma stessa, sia per offesa che per difesa ».

Fiori d'arancio. — Nel pomeriggio di ieri si unirono in matrimonio il signor Enrico Ortiga e la signorina Giovanna Cremese figlia del cons. comunale Antonio Cremese funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'assessore sig. Gino Zagato, il quale offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Firmarono l'atto matrimoniale il padrino sig. Gandenzi Enrico, industriale di Pordenone, il signor Francesco Ortiga, la signorina Amelia Cremese, il padre dello sposo signor Pietro Ortiga e il padre della sposa sig. A Cremese. L'assessore Zagato fece gli auguri agli sposi felici.

Stamane nella Chiesa di S. Giorgio Magg. ebbe luogo la funzione religiosa ufficiata dal parroco sig. Bianchini, il quale pure fece i più vivi auguri alla coppia felice.

Alla sposa e allo sposo pervennero parecchi e ricchi doni e furono fatte pubblicazioni di circostanza.

Stamane stessa i festeggiati partirono per un breve viaggio di nozze.

ULTIMA ORA

Dove si svolge incessante la nostra vittoriosa avanzata.

ROMA, 20. I recenti bollettini di guerra nel riferire intorno all'azione offensiva svolta dalle nostre truppe sul Carso hanno ripetutamente affermato che furono da noi espugnati numerosi ed estesi trinceramenti e conquistate forti posizioni nemiche, ma solo di rado hanno fissato l'entità dei progressi compiuti mediante i nomi delle località occupate.

Questa circostanza, contrariamente a quanto risulta dal cospicuo numero dei prigionieri da noi presi, più di 4000 in soli tre giorni, potrebbe far credere ad una scarsità di nostri successi specialmente se si paragonano i nostri bollettini con quelli dei valorosi eserciti alleati che conducono in Francia una guerra di espugnazione di linee difensive come quella cui noi siamo obbligati sul Carso. Ma occorre considerare che il terreno nel quale vittoriosamente combattono inglesi e francesi e quello delle Fiandre regione piana per eccellenza, percorsa da fitta rete stradale, seminata di villaggi e di fattorie, irrigata da corsi di acqua che forniscono quasi ad ogni passo ottimi punti di ritornimento per la condizione degli attacchi e per segnare i progressi delle avanzate. L'altopiano Carsico sul quale hanno recentemente combattuto le valorose truppe della terza armata è invece noto come un vasto pianoro sassoso perfettamente arido, rotto da buche e caverne qua e là ricoperto da fitte boscaglie tutte senza nome: poverissima vi è la rete stradale scarsi e assai lontani fra di loro gli abitati. Le frequenti ondulazioni del terreno, mentre sono sufficienti a dare al pianoro un aspetto assai implicato ed insidioso sfuggono per la modesta ed evazione alla rappresentazione grafica sulla carta al 155000 la sola di dominio pubblico alla quale per ciò si riferirono i nostri bollettini. Ne consegue che neanche dislivelli che pur costituiscono la caratteristica principale del terreno forniscono appigli sufficienti per fissare sulla carta in modo chiaro e preciso l'entità dei progressi compiuti nella dura e faticosa avanzata delle nostre truppe.

Più a sud fra Nova Vas e l'estremità orientale del lago di Doberdò il terreno si eleva in due alture entrambe segnate sulla quota 208 sulle carte di maggiore scala, collegata da una cortina collinosa, esse formano come un potente bastione che domina per lungo tratto il terreno ad occidente del vallone. L'avversario vi aveva moltiplicato le difese proteggendole con i consueti profondi ordini di reticolati. Con insistenti attacchi le nostre fanterie superarono le innumerevoli trincee antistanti al bastione ed espugnarono l'altura 208 meridionale e parte della collina settentrione di essa. In fine all'estremità meridionale della linea di difesa nemica i nostri assalirono l'importante altura di quota 184 a nord est di Monfalcone. L'avversario vi resistette con accanimento pari all'importanza della posizione che costituiva per esso un potente appoggio di ala, ed un osservatorio a noi assai molesto sulla linea di comunicazione del Vallone. Dopo tre giorni di ostinata ed incessante lotta, le pendici settentrionali e la cresta dell'altura di quota 144 cadevano anch'esse in nostro saldo possesso. (Stef.)

Un notevole discorso di Briand.

Si parlerà di pace, quando...

PARIGI, 20. — (Camera.) Durante la discussione dei crediti provvisori il deputato socialista Roux Costadeau chiede che il governo si sforzi a realizzare le unità degli effettivi come fu realizzata l'unità di fronte. Dice che la Francia non può dare il sangue di tutti i suoi figli, è necessario che gli alleati facciano sacrifici indispensabili. Briand rispondendo all'oratore socialista glorifica eloquentemente gli sforzi rispettivi delle nazioni alleate unite per assicurare il trionfo della causa santa, dice che sarebbe ingiusto misurare lo sforzo di un paese in rapporto a quello di un altro, ricorda lo sforzo ammirevole dell'Inghilterra, non solo compie una azione in Francia ma guarda i mari tanto utilmente. Dimostra attraverso quali difficoltà l'Inghilterra fece sorgere un esercito formidabile. Spontaneamente — dice Briand — gli inglesi entrarono in guerra, in tutta realtà si guardino le cifre delle sue perdite esi giudichi il suo splendido sforzo. Quanto all'Italia essa venne spontaneamente a noi e sapete con quale ammirevole coraggio ed in quali condizioni difficili in paesi montagnosi essa lotta per la causa comune. (*Vivissimi applausi*).

I russi malgrado le difficoltà di trasporto traversarono il mondo per venire ad associarsi coi loro fratelli di Francia. E nei Balcani tutti facciamo sforzo contro il nemico. E' necessario mettere in comune tutte le nostre risorse effettivi danaro e che vi lavoriamo perchè tutti siamo venuti di tutto cuore in soccorso della Patria. Ciò che ogni francese oggi vuole è che tanto sangue versato non lo sia invano e che la Francia esca ingrandita dalla prova che la causa della libertà trionfi, e che domani essa ottenga l'aureola della gloria.

Il paese non è fuorviato da nessuna propaganda esso ha occhi di volpe verso la vittoria, e vuole affrettarla e per questo scopo dà uomini cannoni munizioni con cuore fermo ed alto, con morale incrollabile. Briand è caldamente applaudito.

Il socialista Brizon intervenendo allora, protesta contro la eternizzazione della guerra che costa tanti sacrifizi umani.

Briand ricorda che la Francia non cessa di manifestare i sentimenti pacifici e subì l'aggressione da lungo premeditata. Un giorno la Germania saltò alla gola e per raggiungerla passò sul corpo del piccolo Belgio di cui aveva garantito la neutralità. Da due anni la Francia è invasa. Ora respinge passo a passo l'invasore e voi venite in questo momento a parlare di pace? Tale non è sfida e oltraggio alla memoria di tutti i nostri morti. Vari dipartimenti sono invasi dai tedeschi abbandonandovisi ad odiosi eccessi contro la popolazione che tuttavia conserva morale ammirevole; ed è nel momento in cui esse hanno orecchio teso verso il cannone di liberazione o voi dite di fare la pace. Non conoscete la generosità della Francia se credete possa accettare l'economia di miliardi ed anche di sangue per una pace immediata. Sarebbe una pace di guerra. Le generazioni future sarebbero votate a tutta la angoscia costantemente mitere il cattivo colpo mancato questa volta. Si perde denaro ogni giorno ma durante 44 anni la Francia lavorò con una piaga nel fianco e si risollevò. Essa tanto meglio si risolleverà quanto più sarà completamente vittoriosa.

Se volete che la pace regni nel mondo che le idee di giustizia prosperino augurate la vittoria al nostro paese. Allora soltanto verrà la pace. Finchè non si raggiungerà questo momento non cercate di far credere al paese di poterla ottenere adesso, perchè pace oggi sarebbe umiliante e non vi è un francese che osi augurarla.

Lunghe acclamazioni da tutti i banchi salutano la perorazione e il discorso di Briand che produce profonda impressione. La Camera vota l'affissione. (Stef.)

Un sottomarino tedesco sulle coste della Grecia

ATENE, 10. Un sottomarino tedesco è apparso ieri mattina a Keratsina ed ha tentato di silurare un trasporto inglese ma sopraggiunto torpediniere alleate il sottomarino è fuggito.

Alla legazione inglese è sorta una disputa tra il colonnello Greyopolus che sollecitava un passaporto, e gli impiegati della delegazione. E' stata aperta un'inchiesta. Il gabinetto greco ed i ministri dell'intesa non sono ancora entrati in contatto.

Innondazioni in Boemia

AMSTERDAM, 20. Si ha da Gilabonz (Boemia) Lo sbarramento stabilito a valle di Vesse si ruppe. Le acque di strussero numerose vetrerie asportarono grandi masse alberi. Tutti i ponti sono asportati e lesionati. I villaggi sono inondati i danni considerevoli e numerose le vittime. Finora furono rinvenuti dieci cadaveri. (Stef.)

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	26081.77
cav. Leonardo Rizzani in morte di Carlo Comessatti	5.—
Mobilificio Sello Giovanni in morte di Carlo Comessatti	5.—
Giacomo Antonini	50.—
dott. Ugo Erastig sec. sem.	100.—
Totale L.	26241.77

Croce Rossa Italiana

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	8690,25
cav. Andrea Chiaichia in morte di Carlo Comessatti	2.—
Farmacisti Mangarotti in morte di Carlo Comessatti	5.—
Maria Muninaria Forgaria in morte di Renato Del Mestre di Palmanova	2.—
Giacomo Antonini in morte di Carlo Comessatti e Giacomo D'Odorico	10.—
Totale L.	8709.25

Ricorrendo oggi il 1.o anniversario della morte di Pietro De Paoli, i fratelli Sante e Giovanni, per onorare la sua memoria offrono a mezzo della «Patria»:

Lire 100 all'Assistenza Civile
» 50 alla Croce Rossa
» 50 alla Cucina Economica
» 50 alla Dante Alighieri per

NEL TRIGESIMO

della morte di G. Rubbazzer

La figura maestosa si piegava, quasi in cerca del riposo della tomba;.. il volto — pur conservando le tracce d'una fine bellezza — era reso più venerando e più sacro, dalle rughe dei dolori e del tempo; ma l'Anima Sua aveva ancora vent'anni!

Le sventure — nobilmente dignitosamente sofferte — ne avevano affinato, idealizzato quasi la squisitezza morale, sicchè ardevano in Lei — immutabili e intatte — la fiamma dell'entusiasmo e della fede, la forza del lavoro e del bene, la poesia della vita.

Nobile vita! Tutta raccolta nella dolce casa, tutta e soltanto consacrata ai figliuoli, orgogliosa e felice in essi e per essi — la Cara perduta irradiava intorno a sè — soltanto con la signorile grazia dello sguardo e del sorriso — quella luce e quella forza ch'erano la luce e la forza intima dello spirito Suo.

Consolare sapeva, e compatire, perdonare, soccorrere; ma senza ostentazione e senza pose, per istintivo bisogno dell'anima con gentile intuito di gentilezza e di pietà, come pochi sanno, come sanno forse soltanto certe nature previlegiate e generose.

Parve — per un attimo — che quel grande cuore si spezzasse nello strappo violento — da un altro cuore, a cui il Suo era tenacemente avvinto — per i figli e per l'amore, per la vita e i dolori comuni, per le comuni speranze, ed anche per una perfetta unione spirituale d'anime e d'intenti, d'ideale e di fedi.

Ma i figli — forti e buoni — e Teresina sua — figlia, sorella, amica ad un tempo — le strinsero intorno un più forte nodo d'amore, che circonfuse — negli ultimi anni — il capo venerando come di un nimbo di adorazione e di trepida tenerezza; ed Ella.. rimase!

Gentile commovente spettacolo offriva la casa della dolce Signora: quattro figliuoli — nel pieno rigoglio della vita, esuberanti di energia e di vigore — si chinavano riverenti, quasi timidamente,.. dinanzi alla vecchia Mamma un po' stanca, per ascoltarne ancora, sempre, la parola cara e benedetta!

Ma l'eco di quella voce è rimasta e rimarrà in loro come una benedizione; la casa vibrerà ancora — sempre — nel riflesso di quella luce ch'Ella lasciò dietro a sè... dileguando...

Nulla si perde nel mondo spirituale, e la virtù dell'esempio, dell'amore, del coraggio, del sacrificio, si perpetua nei venturi, dando frutti copiosi di bene!..

Cara dolce Signora, a cui i giovani venivano per attingere la santa filosofia del soffrire, per ispirarsi ad alti sensi di civile virtù e di patrio entusiasmo, perchè ti fu negato di veder compiuto il sogno che sorrise a Te ed al Compagno tuo dalla giovinezza fino all'ultimo respiro?

«L'Italia tutta, e per virtù de' suoi figli redenta!»

Ma nel fatidico giorno — di cui già intravvediamo l'aurora — infiorando di rose tricolori la vostra tomba benedetta — verremo ad annunziarvi — fra lagrime e sorrisi:

«Il vostro sogno, il sogno d'Italia è compiuto!»

E gli Spiriti Eletti — palpiteranno di gioia — avvinti più tenacemente che in vita — nel grande bacio dell'immortalità. A.

Ottimo stipendio offre Azienda

importantissima a contabile provetto, bella calligrafia, pratica commerciale. Referenze primo ordine. Scrivere E. M. Via Brenari N. 20.

ANNO I. N. 102 MARTED 19-MECOLEDI 20 SETT.

Le inserzioni a pagamento si ricevono press, la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti;
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1,50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestratre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Continua la nostra azione di rafforzamento nelle nuove linee.

Vivace azione di artiglieria nel Trentino.

Violento attacco respinto a nord est di Monfalcone.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 19 Settembre 1916 Bollettino 483.

Nella giornata di ieri, azioni prevalentemente di artiglierie. Quella nemica fu più attiva contro le nostre posizioni di Zugna, in valle Lagarina e ad Est del T. Maso, in valle Sugana. Fu constatato l'intenso uso da parte dell'avversario di granate producenti gas asfissianti, di cui potemmo neutralizzare gli effetti. Le nostre artiglierie bombardarono le posizioni nemiche a Nord Est del Cauriol (valle di Fiemme), nel vallone di Travenanzes (Boite) e colpirono più volte la linea ferrata di valle Drava.

Piccole azioni di fanteria sulle pendici di M. Zebio (altopiano di Asiago), dove respingemmo un tentativo di attacco, e nel vallone di Travenanzes, dove un nostro nucleo occupò un ricovero nemico prendendovi 1 lanciabombe, armi e munizioni.

Sul Carso, nella notte sul 18, respingemmo un violento attacco nemico contro le posizioni da noi conquistate sull'altura di q. 144 a Nord Est di Monfalcone. Nella giornata le truppe attesero a rafforzare e ampliare le linee raggiunte. Lungo tutta la fronte dal Vippacco al mare continuò vivo il duello delle artiglierie.

Un velivolo nemico lanciò bombe in valle Vanoi (T. Cismon-Brenta) in prossimità di un ospedale della Croce Rossa, visibilmente munito dei segni di neutralità. Non si deplorano vittime.

Generale CADORNA

I particolari della battaglia inglese.

Le automobili blindate muovono all'assalto schiacciando il nemico.

LONDRA, 19. — Un comunicato del quartier generale inglese in Francia dà i seguenti particolari sulla battaglia del 15 e 16 corr.

L'attacco fu sferrato la mattina del 15 sul fronte di Leuzo Pozieres.

Le posizioni nemiche consistevano in una triplice linea di trinceramenti collegati da camminamenti, le comunicazioni erano ottimamente fortificate, oltre ciò il nemico teneva ancora alcune posizioni avanzate consistenti in trincee ed escavazioni prodotte da granate difese da mitragliatrici. Dietro queste posizioni alla distanza di circa 6 mila metri dalle nostre trincee il nemico aveva recentemente costruito e protetto un reticolato di fil di ferro dentato di una quarta linea di trincee di fronte alla strada Vapaume-Le Transloy. Le difese nemiche appoggiate da un migliaio di cannoni di ogni calibro erano addirittura formidabili. La nostra fanteria accompagnata da pesanti automobili blindate si slanciò puntualmente all'assalto coperta dai tiri di sbarramento della nostra artiglieria da campagna. Il fronte tedesco fu ovunque conquistato eccetto in due punti cioè sull'alto terreno fra Ginchy il bosco di Leuze e il bosco di Foureaux.

Evitando un attacco di fronte su questi due punti, la nostra fanteria si avanzò più lungi accerchiandoli; verso le dieci aveva conquistato il villaggio di Fleur interamente oltrepassandolo, nello stesso momento le nostre truppe pervenivano al sobborghi di Martinphui e di Courcelette che nel pomeriggio caddero nelle nostre mani.

Sulla nostra destra il nemico si mantenne sull'alto terreno a nord ovest del bosco di Leuz e i nostri sforzi per sloggiarli fallirono. Nondimeno il nemico cominciò ad arrendersi al bosco di Foureaux quando i suoi due fianchi furono aggirati e verso le ore 11 l'intero bosco era in nostro possesso. Ottenevamo così non soltanto quasi tutto l'alto terreno fra la valle di Combles e L'Ancre ma anche le pendici che si estendono molto al di là.

Mercè un ottimo piazzamento così ottenuto per la nostra artiglieria ci eravamo posti in condizioni di infliggere un grave colpo ai tedeschi. Le nostre automobili blindate si diressero bravamente all'assalto schiacciando le mitragliatrici nemiche con le loro proprie mitragliatrici e infliggendo gravi perdite prendendo le trincee nemiche di infilata e provocando un indescrivibile disordine nelle file dei tedeschi.

Nella notte del 15 alla giornata del 16 il nemico cominciò a contrattaccare con forza affrettatamente condotto da tutte le direzioni; esso fu ovunque respinto con forti perdite. Facemmo pure nuovi progressi il 16 corr. in direzione di Lesboeuss. Durante queste operazioni le truppe arrivate di fresco aumentarono valorosamente i nostri guadagni a sud di Thiepval. Il risultato di questa battaglia del 15 e 16 corr. è stato dei più importanti, probabilmente è stato il colpo più grave dato finora al nemico dalle truppe britanniche. La scossa morale inflitta alle truppe avversarie avrà anche maggiori conseguenze che la conquista delle posizioni dominanti, e la cattura dei 5000 o 6000 prigionieri. Dal primo luglio le sole forze inglesi hanno dovuto far fronte a 35 divisioni tedesche di cui 29 sono già state battute e ritirate in uno stato di esaurimento (Stef.)

Il bilancio francese della giornata di ieri

PARIGI, 19. L'offensiva nella Somme prosegue in ottime condizioni, abbiamo realizzato al nord del fiume felici e rapide operazioni di dettaglio per rettificare le due estremità della zona di attacco. Ci siamo impadroniti alla ala sinistra di un labirinto di trincee a sud di Combles, alla destra abbiamo guadagnato terreno ad est di Fleury, al centro la parola è rimasta al cannone per preparare un nuovo salto innanzi a Bouchavesnen. A sud delle Somme il nemico ha tentato di riprendere durante la notte le posizioni perdute nelle vicinanze di Berny e di Deniecourt ma i suoi ritorni offensivi gli hanno causato sanguinosi sacrifici.

Abbiamo ancora allargato la nostra avanzata ad est di Berny e abbiamo preso d'assalto il villaggio di Deniecourt ove i resti della guarnigione hanno dovuto capitolare dopo una accanita resistenza. Abbiamo ancora avanzato per circa due chilometri verso sud in direzione di Ablaincourt. Azioni locali ci hanno permesso nello stesso tempo di impadronirci di alcune trincee ad ovest di Horgny a sud est di Deniecourt. I vantaggi territoriali e il numero dei prigionieri fatti costituiscono il migliore augurio della continuazione della battaglia. (Stef.)

La presa di Florina non è che la prima tappa

PARIGI, 19. L'avanzata dell'esercito di Salonicco si sviluppa sotto forma di una eccellente manovra su terreno libero.

Il movimento viene effettuato dall'ala sinistra della fronte di Florina. Il comunicato rende noti i risultati della felice tattica degli alleati. I bulgari hanno opposto un ostinata resistenza alle truppe serbe russe e francesi. I francesi alle dieci del mattino sono entrati in Florina così la manovra generale si disegna assai nettamente avendo per obbiettivo la città di Monastir verso la quale l'avversario ripiega in disordine. La presa di Florina costituisce un interessantissimo successo ma essa non che è la prima tappa dell'offensiva degli alleati in oriente.

(*Stef*)

I ministri italiani al lavoro in Francia

PARIGI, 19. — I Ministri italiani Ariotta e De Nava iniziarono iermattina i lavori col ministro francese Clementel e li ripresero nel pomeriggio fino alla sera.

Oggi continueranno i loro studi per completare la missione per la quale vennero a Parigi: mercoldì dopo aver conferito col ministro dei lavori pubblici Sembat ripartiranno per l'Italia. (Stef.)

Il principe Alessandro plaude alle sue truppe

SALONICCO, 19. In seguito al brillante successo delle truppe serbe il principe Alessandro rivolse all'esercito un proclama in cui lo felicita per il lieto inizio, per la gloriosa vittoria e per la coraggiosa attitudine. Riuniamo, soggiunge, tutte le forze colla fede in Dio e nel Sacro diritto, marciano innanzi verso la gloria alla vittoria definitiva. Viva il mio esercito degno del passato glorioso. (Stef.)

Il comunicato rumeno

BUCAREST 19 — Un comunicato ufficiale in data di ieri ore 7 antimeridiane dice: Fronte nord e nordovest, Leggeri combattimenti. Abbiamo preso a sud di Sibiu due mitragliatrici e 49 prigionieri. Nella valle dello Strommi violenti combattimenti.

Fronte sud. Sul Danubio abbiamo affondato a colpi di cannone barche con soldati nemici.

In Dobrugia lotta di artiglieria a sud di Cobadin. Una batteria di mortai russi ha ridotto al silenzio l'artiglieria pesante nemica.

Attacchi aerei. Un aeroplano ha gettato bombe sulla città di Turnu-Severin. (Stef.)

Operazioni al fronte romeno secondo il comunicato austriaco

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna: Comunicato ufficiale. Fronte romeno: A sud est di Hatezag (Hosking) Nuovi fortunati combattimenti a sud-est di Fogaras. Il nemico attaccò su numerosi punti fra il limite dei tre paesi al sudovest di Doruavatiza. Le truppe alleate respinsero dalle due parti di Lipnica e di Dolna; un contrattacco di truppe tedesche permise loro di riprendere parte delle posizionioni prese dal nemico avanti ieri.

Al nord-est della stessa località reggimenti turchi in un unione agli alleati respinsersero mediante accaniti combattimenti forti offensive russe.

Fronte principe Leopoldo di Baviera. Verso l'esercito del colonnello generale Boehm Ermolli il nemico rinnovò ieri sul pomeriggio i suoi attacchi fra Zborow Pesepolkiki, ma non riuscì; l'esercito del colonnello generale Terztyanski ebbe soltanto a respingere una debole offensiva. (Stef.)

L'apertura del Consiglio Federale Svizzero
La voce dei neutri per la cessazione del conflitto

BERNA, 19. — Il Parlamento federale aprì iersera la sessione durante la quale saranno fra altro discussi i rapporti al consiglio federale sulle misure prese per assicurare la neutralità della Svizzera.

Al Consiglio nazionale il presidente Eugstern nel discorso di apertura esaminando la situazione generale espresse la speranza che verrà il giorno in cui i neutri potranno fare udire la loro voce a favore della cessazione del conflitto.

Per ora, aggiunge l'oratore, in ogni paese belligerante si osserva un popolo unito dietro al suo governo, esempio degno di essere seguito dalla Svizzera. (Stef)

Una circolare di S. E. Morpurgo per lo sviluppo delle industrie nazionali.

ROMA, 19. Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro con circolare odierna a firma del sottosegretario di stato on. Morpurgo nell'intendimento di predisporre quanto è necessario allo sviluppo delle industrie nazionali pel periodo che seguirà al chiudersi della guerra invita le camere di commercio del regno a ricercare quali nuove industrie possano sorgere nei rispettivi distretti per condizioni favorevoli particolari e quali, delle esistenti possano meglio svilupparsi, ad indicare gli ostacoli che si frappongono al fiorire di alcune altre additandone i rimedi a, studiare il miglior mezzo di finanziare le nuove imprese coordinando i mezzi locali suggerendo eventualmente la via ai poteri centrale. (Stef.)

Il sottosegretario di Giustizia a Palermo.

PALERMO 19. — Il sottosegretario di stato per la Grazia e Giustizia on. Pasqualino Vassallo venuto in Sicilia per incarico del governo allo scopo di rendersi conto del modo come funzionano nella Sicilia e varie istituzioni di assistenza e di difesa civile, è giunto, proveniente da Caltanissetta, a Terranova, capoluogo del suo collegio politico, ed è stato ricevuto da tutte le autorità locali e da una enorme folla che lo ha accompagnato, tra applausi fino alla casa ove è ospitato. In seguito ad insistenti e calorose ovazioni l'on. Pasqualino Vassallo è stato costretto ad affacciarsi al balcone ed ha pronunciato un breve discorso inneggiando al patriottismo dei Siciliani e dicendosi fiero dell'incarico ricevuto. L'on. Pasqualino è stato acclamatissimo. (Stef).

Concorso nel Commissariato militare marittimo.

Il Ministro della marina ha aperto un concorso per la nomina di 14 sottotenenti nel corpo di commissariato militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 2000 (duemila). Gli esami relativi avranno principio in Roma il 1 dicembre 1916 e potranno esservi ammessi quando ne abbiamo fatta domanda entro il 16 ottobre p. v. i giovani borghesi licenziati da licei istituti tecnici e scuole commerciali di grado corrispondente, di età non inferiore ai 17 anni e non superiore ai 25 anni ed i sott'ufficiali del corpo reali equipaggi esclusi i macchinisti ed i meccanici che contino almeno due anni di servizio col grado di sottufficiale e che non abbiano superato il 32 anno di età al 1.o dicembre 1916.

CRONACA PROVINCIALE

AMPEZZO

La bella serata. — Indimenticabile resterà per Ampezzo il ricordo del saggio che ieri diede questo Asilo Infantile. Indimenticabile per l'alto scopo di carità e di patriottismo che si propose, indimenticabile per gli illustri personaggi che vi assistettero. Figurava S. E. il sig. tenente generale Luciano Bennati presidente del Comitato di beneficenza pro Asilo Infantile e soldati mutilati nella zona Carnia anche in rappresentanza di S. E. Clemente Lequio impedito la signora e signorina Bennati, il sig. maggiore..... il sig. R. Commissario dottor Peruzzi, l'ing. Bearzi, il vice ispettore sig. Marchetti e altri molti.

Il saggio fu eseguito nel modo più lodevole. I giuochi d'Asilo della prima parte dimostrarono l'accuratezza posta dall'insegnamento, le brevi poesiette di circostanza (commoventissime «*Le calzette*» dove una bimba prepara le calzette pel babbo soldato) furono recitate con brio e sentimento vivissimo. *Il bozzetto la bambola che fugge* è tutta una allusione alla guerra. A due bimbe disobbedienti i due fratellini vestono la bambola da bersagliere e con apposito apparato escogitato dalla loro astuzia birichina la fanno fuggire quasi a mostrare il dovere di obbedire alle ribelli sorelline. Fu recitato con squisitezza vivissima.

Una bimba recita poi *Gorizia nostra* splendido lavoro raffigurante l'Italia, che ricoglie le floreale città perduta. Alcune copie stampate furono distribuite agli illustri invitati a ricordo del saggio che unisce questo garulo nido di uccellini alla vittoria italiana.

L'ultimo numero fu la *Rivista*: un indovinatissimo gioco in cui alla presenza del popolo tra cui vi sono le madri e le sorelle dei soldati sfila una rivista di bersaglieri. Bellissimi i cori. L'ultima preghiera per la patria.

«*O Signore che questa alma terra — circondasti dell'alpe e del mare*» commosse vivamente l'uditorio che mostrò negli applausi la sua soddisfazione.

Al piano sedeva la signora Pia Bearzi alla quale questo Asilo deve imperitura riconoscenza.

Alle istitutrici la meritata lode riconoscente: agli invitati i più commossi ringraziamenti.

CIVIDALE

I pellagrosi alla Congregazione di Carità.

Pochi conoscono la santa Istituzione della Congregazione di Carità con annessa Casa di Ricovero, Locanda Sanitaria e Cucina economica, degne di ogni elogio per il grande sviluppo che hanno preso in pochi anni. I beneficati però conoscono bene questa istituzione e per formarsi una idea con quali criteri e saggia amministrazione essa funziona bisogna esser presenti alla sua azione benefica.

In questi giorni sta per chiudersi il periodo autunnale per la cura dei pellagrosi, e vedendoli ieri in gran numero mentre aspettavano l'ingresso abbiamo voluto visitare la locanda sanitaria.

In un ampio salone tutto era disposto in ordine e ognuno di questi prendeva il posto mentre le suore servivano questi infermi. Ognuno riceve 1 litro di minestra 2 pani, 1 [4] vino e carne con contorno tanto a colazione come a cena, e anche noi abbiamo voluto sedere a tavola e gustare i cibi che vennero somministrati. In un altro reparto troviamo i ricoverati cui vien fatto il medesimo trattamento; allo sportello poi centinaia di persone prelevano la minestra a pagamento e gratis, con una media giornaliera di circa 200 razioni. In fretta facemmo una visita a tutta la casa dalle camerate alle infermerie dai magazzini alla cucina ed uffici ove si ammira l'ordine e la pulizia; non manca poi una bella Chiesetta.

Insomma questa grandiosa istituzione cui son unite le tante altre è una delle più umanitarie istituzioni Cividalesi e si deve ammirare per lo sviluppo che ha assunto dal nulla.

Le conseguenze della guerra non hanno mancato di aumentare il numero dei beneficati e fra questi i lavoratori che ricorrono al beneficio. Si notano ancora i bambini così chiamati figli della guerra raccolti in questa Pia Casa. Va rilevato ancora che malgrado l'eccessivo aumento dei viveri l'amministrazione senza mezzi sa affrontare questo arduo compito. Fummo informati sulla cura dei pellagrosi, i quali nel periodo dei 40 giorni in cui sono soggetti alla cura ritornano al loro stato normale.

Un vivo elogio dobbiamo tributare a questi amministratori ad in speciale modo al segretario che con amore si dedica a vantaggio dell'istituzione superando le più ardue difficoltà, ed esprimiamo l'augurio che la cittadinanza prenda visione di questa importante istituzione e concorra con aiuti a lenire i dolori di tanti disgraziati non solo concittadini ma anche forestieri.

Beneficenza. — Nell'anniversario della morte gloriosa del sottotenente Battista Angeli vennero fatte le seguenti oblazioni:

Umberto Angeli L. 100 alla Congregazione di Carità, L. 100 all'assistenza Civile, L. 25 all'Ufficio Notizie: Angela Angeli ved. Bernardis L. 10 alla Congregazione di Carità; dott. Gio. Batta Bernardis L. 10 al Patronato Scolastico; Felicita Angeli de Grandi L. 10 all'Ufficio Notizie: I Angeli Bertazzi L. 10 alla Preparazione Civile.

TOLMEZZO

Concerto. — Qualche borghese frammischiato ad un'immensa folla di ufficiali e soldati, tutti applaudirono calorosamente il concerto che la banda del 107 Reg.to fanteria M. T. svolse domenica nella nostra piazza. Il maestro Mario Mascagni, pure direttore della banda cittadina della vostra città, nulla trascura, ma anzi lavora molto per il buon esito dei concerti; ad onor del vero si può dire senza reticenze, che l'intonazione fu perfetta, che il «Preludio e Danza del Ballo Coppelia», che la «Marcia Solenne» del M. Preite, vennero svolte egregiamente bene. L'atto quarto della «Lucia» fu affidato ad un caporale nativo della vostra città. La voce dolce di quel trombone che sa così bene immitare l'angoscia ed il dolore del protagonista Edgardo, ci rapiva, ci estasiava; quanta dolcezza in quelle note. Il finale, II.o della «Aida» un lungo pezzo di grandissimo effetto ebbe i migliori applausi dal pubblico che spera ancora di sentire della buona musica. Vada un plauso al sig. colonnello comandante il Reg.to che nulla lascia mancare per il buon andamento del corpo musicale. Congratulazioni al maestro Mario Mascagni.

GEMONA

Cospicue elargizioni. Continuano a pervenire al locale Comitato di Assistenza Civile generose oblazioni.

Oggi la Contessa Vittoria Rubini Elti-Zignoni ha versato la cospicua somma di lire mille. Altre L. 15, oltre le somme già elargite ha versato il sig. Edoardo Disetti in memoria dei concittadini gloriosamente caduti per la grandezza della Patria.

Vada una lode sincera e meritata ai generosi oblatori

MOIMACCO

Delitto turpe

Un turpe fatto ha impressionato questa popolazione. La bambina V. A. di anni 5 è stata turpemente oltraggiata da parte di persona ancora ignota, che oltre rovinare la innocente bambina la infettava per malattia venerea. Il caso grave e infame fu denunciato all'autorità giudiziaria che prosegue alacremente per scoprire il brutale malfattore

CRONACA CITTADINA

Il saluto di Gorizia a Roma pel XX Settembre

L'avv. Vittorio Cosciutti, già vice-podestà di Gorizia ha oggi spedito il seguente telegramma:

Principe Colonna

Sindaco, *ROMA*

A Roma, faro di libertà e di giustizia, nel cui nome immortale i nuovi eserciti d'Italia sotto la guida eccelsa del magnanimo Sire le gesta antiche rinnovando i ceppi di secolare servitù ai fidi lontani infrangono, in questo giorno alla Patria sacro e alla civiltà del mondo, Gorizia reverente porge il saluto di figlia devota.

Avvocato Cosciutti

Gli interventisti e il 20 settembre.

Come fu annunciato, domani gli aderenti al Fascio interventista si riuniranno alle 13.30 alla «Torre di Londra».

La riunione, cui sono invitati il Deputato di Udine on. Girardini, il Sindaco gr. uff. Pecile e alcuni reduci garibaldini, ha carattere intimo ed ha lo scopo di rinsaldare in occasione della festa nazionale del XX Settembre i vincoli di fratellanza che ormai legano indissolubilmente i cittadini del Friuli redento e quelli della Provincia di Udine.

Il colonnello Polver decorato.

Il colonello cav. Gaetano Polver da Verona conosciutissimo in città, ove gode larghe simpatie e cordiali amicizie, è stato decorato con la medaglia d'argento al valor militare colla seguente splendida motivazione:

Mirabile esempio di elevate virtù militari, sotto intenso fuoco si spingeva fin sulle prime linee di combattimento per incuorare i suoi dipendenti e li conduceva alla conquista di trincee nemiche, rimanendo ferito. - Bosco Lancia - 1 novembre 1915.

* * *

Ricordiamo che il cav. Polver fu quale tenente colonnello al 1.o fanteria, allo scoppiare delle ostilità per due mesi e mezzo circa sulle posizioni del Podgora eseguendo i perigliosi lavori delle prime trincee e prendendo parte a tutti gli assalti iniziali della quota 240 formidabilmente fin d'allora difesa dai trinceramenti nemici. Il giorno 5 luglio in un poderoso assalto che fu spinto fino alle trincee cadde ferito una prima volta al fianco destro Proiettili gli perforarono il berretto, il bastone che teneva in mano; la rivoltella. Guarito, in breve ritornò al fronte quale colonnello del 147 fanteria. Fu dapprima sul bosco Cappuccio nel mese di settembre dove furono rafforzati e spinti avanti i nostri trinceramenti offensivi. Nell'ottobre il reggimento eseguì un'assalto alla sella di San Martino la notte del 22 23 il 26 detto passò a bosco Lancia dove prese parte ai fortunosi combattimenti del 28, 29 ottobre e quindi a quello strenuo del 1 e 2 novembre per la conquista della linea nemica contrastata da potenti contrattacchi nemici e dalle raffiche dell'artiglieria. Il colonnello Polver cadde per la seconda volta ferito al braccio sinistro e fu trasportato svenuto per il grande spargimento di sangue perduto da una vena recisa.

Al valoroso colonnello pervennero oggi telegrammi di congratulazione dagli ufficiali del 147 fanteria, e di amici e conoscenti. Noi uniamo le nostre cordiali felicitazioni.

Per l'espurgo dei pozzi neri La Società continua il servizio fino a tutto 1917.

La Società Anonima per l'espurgo dei Pozzi Neri comunica che il servizio sarà continuato dai liquidatori fino al 31 dicembre 1917, e ciò al caso venisse a mancare la conclusione di una cessione dell'intera azienda. Quindi il servizio non subirà alcuna interruzione.

Neo cavaliere — Con decreto odierno il giudice del Tribunale dottor A. Giulio Zozzoli è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

L'onorificenza viene a premiare un'intensa illuminata attività in favore della giustizia.

Al neo cavaliere le nostre congratulazioni.

All'Ufficio notizie — La signora contessa Carlotta Freschi lire 10.

Società Dante Alighieri. — La famiglia Muzzatti, nell'occasione in cui il suo *Lucio* fu insignito della medaglia d'argento al valore ne iscrisse il nome fra i soci perpetui della Dante Alighieri.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA

Il successo russo continua

PIETROGRADO 19. La battaglia svolgentesi sul fiume Marakauvra a nord di Halicz dura da tre giorni con vivi bombardamenti e frequenti bombardamenti corpo a corpo. Il successo russo continua. (Stef.)

Gli alleati fecero mezzo milione di prigionieri e enorme bottino dal 1 luglio.

PARIGI, 19. Secondo i comunicati ufficiali il botti degli agli alleati sul fronte orientale, sul fronte italiano e sul fronte occidentale dal 1 luglio al 18 settembre ascende a 1131 cannoni 2624 mitragliatrici e 490,663 prigionieri. (Stef.)

Il governo italiano smentisce le notizie di esagerate esportazioni in Isvizzera

ROMA, 19. Per quanto non sia il caso che il governo si occupa di smentire o di spiegare ogni giorno le infinite notizie sulle esportazioni mentre il paese non può aver dubbio che nulla avviene all'infuori degli impegni e delle necessità nazionali, si crede conveniente rettificare la fantastica informazione che dalla Toscana per la Svizzera dal 26 giugno al 15 settembre furono spediti quintali 700.000 di frutta. Ora la verità è che l'esportazione di frutta dall'Italia nella Svizzera nei tre mesi di giugno, luglio e agosto fu di quintali 124.054.

E' affatto insussistente la notizia di un vagone di pesche e pere con destinazione per Praga e con accusa al governo di autorizzare l'approvvigionamento diretto dall'Austria mandando perfino in paesi nemici carri ferroviari. Il vagone di cui trattasi, era destinato non ha Praga ma alla ditta Fridolino Braga di Zurigo. (Stef.)

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO